



Rassegna Stampa 26 febbraio 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Leonardo, tour dei sauditi

A Grottaglie l'ad Cingolani si confronterà con i sindacati

● È iniziata ieri la visita di una delegazione saudita presso gli stabilimenti di Pomigliano D'Arco e Nola della Divisione Aerostrutture di Leonardo. Proseguirà oggi con la visita ai siti di Foggia e Grottaglie. In quest'ultimo centro, oltre alla delegazione saudita, ci sarà anche l'amministratore delegato di Leonardo, Roberto Cingolani, che incontrerà per l'occasione le rappresentanze sindacali del sito di Grottaglie attraverso il quale Leonardo fornisce a Boeing due sezioni della fusoliera del 787.

I sindacati chiedono risposte sul futuro dello stabilimento, anche se Leonardo ha annunciato che l'11 marzo, in sede di Osservatorio strategico nazionale, presenterà alle sigle metalmeccaniche nazionali un aggiornamento del proprio piano strategico.

La visita dei sauditi va inquadrata in un'ottica di reciprocità nell'ambito dei più ampi rapporti tra Italia e Arabia Saudita, che negli ultimi anni stanno esplorando ulteriori opportunità di rafforzamento delle partnership commerciali in diversi settori, tra cui aerospazio, difesa e sicurezza.

In tale contesto lo scorso gennaio si è tenuta una visita istituzionale dei rappresentanti del governo italiano in Arabia Saudita, alla quale ha partecipato anche un'importante delegazione di grandi aziende italiane tra cui la stessa Leonardo. Per quanto riguarda Leonardo, la visita in atto tra oggi e domani tra Campania e Puglia, rappresenta un'occasione per approfondire opportunità di rafforzamento della partnership nei vari settori di business LDO in cui sono già attivi o comunque in corso di discussione rapporti di



IL FATTO
È iniziata ieri la visita di una delegazione saudita presso gli stabilimenti di Pomigliano D'Arco e Nola della Divisione Aerostrutture di Leonardo. Proseguirà oggi con la visita ai siti di Foggia e Grottaglie

collaborazione commerciale e/o industriale su programmi come, per esempio, GCAP o Eurofighter Typhoon. Ma la visita dei sauditi rappresenta anche un'opportunità per Leonardo per rappresentare al meglio anche il livello di eccellenza professionale e tecnologico espresso nel settore delle Aerostrutture dove, come già dichiarato dai vertici di Leonardo, si guarda a partnership ed alleanza volte a valorizzare il business delle Aerostrutture caratterizzato negli ultimi anni da importanti perdite economiche. Per Aerostrutture «stiamo parlando con i sauditi

ma anche con altri soggetti», ha affermato Stefano Pontecorvo, presidente di Leonardo, a margine del convegno di Remind in merito ai negoziati in corso per trovare un partner per la divisione Aerostrutture. E parlando a Genova, ad un evento organizzato dalla Fondazione Leonardo, lo stesso Pontecorvo ha auspicato che l'individuazione del partner possa avvenire entro marzo. L'ipotesi che adesso ci sia un interesse anche da investitori sauditi è legato al fatto che una delegazione del Paese arabo sta visitando i quattro impianti di Leonardo Aerostrutture in Campania e Puglia.

L'APPUNTAMENTO

IN FIERA DEL LEVANTE

I FOCUS TEMATICI

Saranno affrontati argomenti chiave come le vacanze green, la sostenibilità, le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale

IN RASSEGNA SINO A VENERDÌ

Su una superficie di 16mila metri quadrati si alterneranno oltre 250 espositori, 430 aziende del comparto e decine di tour operator

Bari, parte oggi la Borsa del Turismo

Alla «Btm» incontri con 60 buyer nazionali e internazionali sul futuro del settore

GIANPAOLO BALSAMO

● Parte oggi da Bari, cuore del Mediterraneo, l'undicesima edizione di BTM Italia, uno degli eventi più attesi del settore turistico nazionale e internazionale. E quest'anno, proprio perché turismo è essenzialmente viaggiare e viaggiare è essenziale a vivere, **fil rouge** della manifestazione (che si articolerà in tre giorni di incontri, approfondimenti e networking con oltre 100 eventi, 400 relatori e la partecipazione di più di 80 buyer nazionali e internazionali) sarà proprio «Il Viaggio nel Viaggio».

Molto più di una vetrina internazionale, BTM Italia è a tutti gli effetti un serbatoio di idee, proposte, progettazioni, tavole rotonde con focus su arte, cultura, enogastronomia, viaggi all'insegna della sostenibilità, del wedding e del congressuale secondo la formula più che collaudata del confronto tra domanda e offerta.

Dalla Puglia uno sguardo globale all'universo turistico, inteso in ogni sua sfaccettatura, per disegnare insieme a professionisti del settore, operatori, buyer, seller, amministratori, enti, associazioni, privati, relatori di spessore e decision maker il futuro d'un settore sempre più strategico per l'economia italiana.

Ad inaugurare la prestigiosa kermesse ci sarà il ministro del Turismo, Daniela Santanchè, che interverrà questa mattina nella Main Hall. A lei si affiancheranno figure di spicco dell'imprenditoria, della formazione e della comunicazione, tra cui Gianluca Caramanna, Francesco Tapinassi,



TURISMO Oggi al via la BTM Italia a Bari

Marina Lalli, Patrizio Roversi e Syusy Blady.

Saranno affrontate tematiche chiave come la sostenibilità, le nuove tecnologie, l'intelligenza artificiale e il turismo green.

L'evento si svilupperà su una superficie espositiva di 16mila metri quadrati. Con oltre 250 espositori, 430 aziende del comparto turistico di tutta Italia, 60 buyer nazionali e interna-

zionali, 60 tour operator e 270 agenti di viaggi e i 48mila visitatori dell'ultima edizione, BTM racchiude l'opportunità di scoprire l'offerta turistica del nostro territorio e non solo, incontrare i principali attori che operano nel settore, avviare virtuose colla-

borazioni e creare una solida rete di business.

Non mancheranno aree tematiche dedicate a «BTM Gusto» (con le ultime tendenze del turismo enogastronomico), «BTM Say Yes» (focus sul wedding), «BTM Apulia Tourism Investment» (per le opportunità di investimento nel turismo pugliese) e «BTM4Job» (dedicata alla formazione e al lavoro nel settore).

Per la prima volta in Italia, il JLK Travel Market favorirà l'incontro tra buyer locali e seller internazionali, mentre la sezione Hotel 4.0, a cura di Smart Building Italia, esplorerà le soluzioni tecnologiche per il miglioramento delle strutture ricettive.

Anche Confindustria Bari e BAT parteciperà a questa edizione con uno stand allestito dalla sezione ricevi-

mentanti di Confindustria Puglia, di Confindustria Bari BAT e di Feder-turismo come relatori in occasione di alcune tavole rotonde.

Insomma, quella che si inaugura oggi a Bari all'interno della Fiera del Levante non è semplicemente una fiera espositiva ma promette di essere un vero e proprio laboratorio di idee e strategie, dove professionisti ed esperti del settore condividono visioni innovative e delineano il futuro dell'industria turistica. L'evento gode anche del sostegno della Regione Puglia.

«BTM Italia è un hub strategico per la crescita del turismo pugliese - ha commentato l'assessore Gianfranco Lopane - L'edizione 2025 punta a rafforzare le sinergie tra pubblico e privato per migliorare qualità dei servizi e competitività della destinazione».

LA PARTNERSHIP

La tre giorni ha il sostegno di Regione, Ministero ed Enit



● Forse è il volo decisivo per il potenziamento e consolidamento dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia. Il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco -, ha sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il Decreto Interministeriale, in via di pubblicazione, che inserisce l'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia tra gli scali nei quali il servizio antincendio aeroportuale verrà assicurato dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, ordinariamente in 6ª categoria. In attesa della predisposizione del servizio da parte del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, e della disponibilità della sede operativa da destinare al Distaccamento, il servizio verrà erogato da Aeroporti di Puglia secondo le consuete modalità.

Con l'emanazione del Decreto e dell'ammissione dell'aeroporto di Foggia tra quelli nei quali il servizio antincendio viene assicurato da Vigili del Fuoco dello Stato, si compie un altro passo di un percorso virtuoso che ha visto Regione Puglia, ENAC e Aeroporti di Puglia costantemente impegnati su un obiettivo strategico. Si tratta di un passaggio fondamentale che, al pari degli importanti interventi infrastrutturali realizzati e in corso sull'aeroporto, con particolare riferimento all'edificio destinato a ospitare il Distaccamento dei Vigili del Fuoco, permetteranno di proseguire nell'azione di rilancio dello scalo che ha già portato, come testimoniato dagli eccellenti dati di traf-

All'aeroporto di Foggia assegnati i vigili del fuoco

Adp: «Per il Gino Lisa si aprono prospettive straordinarie»

fico, a importanti risultati per la rete aeroportuale regionale e per la comunità foggiana.

«E' una giornata storica per la Capitanata e per tutta la Puglia. Il via libera al presidio dei vigili del fuoco nel 'Gino Lisa' è il riconoscimento dell'importanza strategica di questo scalo per il nostro territorio. Con questa decisione, resa possibile grazie alla sinergia istituzionale con il Governo, con il Ministro Piantedosi che ringrazio personalmente, della Regione Puglia e di Aeroporti di Puglia, si compie un passo fondamentale per garantire il servizio di salvataggio e antincendio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, consolidando così la piena operatività dell'aeroporto e la sua capacità di crescita. Abbiamo sempre dichiarato che il rilancio del 'Gino Lisa' non sarebbe rimasto solo un obiettivo sulla carta, ma una realtà concreta e oggi possiamo dire con orgoglio di aver rispettato l'impegno preso con i cittadini di Foggia e di

tutta la Puglia: ogni promessa è debito. Continueremo a lavorare per il potenziamento dello scalo, per ampliare le opportunità di sviluppo economico, turistico e sociale della provincia di Foggia e per garantire che questo aeroporto diventi sempre più un punto di riferimento per la mobilità della nostra regione», ha dichiarato il presidente della Regione, Michele Emiliano.

«Suggeriamo un altro grande successo per il 'Gino Lisa' e per la rete aeroportuale pugliese. Con il potenziamento dei servizi di salvataggio e antincendio lo scalo non solo si rafforza, ma diventa sempre più attrattivo per il trasporto passeggeri e per lo sviluppo economico del territorio. Questo decreto è la testimonianza di

quanto fare squadra e lavorare insieme per un obiettivo comune sia la carta vincente», rimarca Antonio Vasile, presidente di Adp.

Per il vicepresidente della Regione, Piemontese, «si tratta di un risultato fondamentale per il potenziamento di uno scalo a servizio del nord della Puglia e di un bacino che comprende anche le province molisane, campane e lucane limitrofe, per il quale la Regione Puglia ha messo in campo 9 milioni di euro sul Fondo

di Sviluppo e Coesione, destinati alla realizzazione dell'immobile e all'acquisizione dei mezzi necessari». Per l'assessore regionale ai Trasporti, Debora Ciliento «con questa decisione, il 'Gino Lisa' acquisisce maggiore operatività, potendo accogliere un numero cre-

scente di collegamenti e rafforzando il proprio ruolo strategico nel sistema aeroportuale pugliese.»

I meriti di questo obiettivo raggiunto vengono richiamati anche dal coordinatore di Fratelli d'Italia, Giannicola De Leonardis, che ringrazia il governo Meloni ed in particolare dalla parlamentare Anna Maria Fallucchi: «Il distaccamento dei vigili del fuoco dell'Aeroporto "Gino Lisa" di Foggia è frutto di un lavoro che ho personalmente portato avanti in questi ultimi due anni. Un lavoro certosino e determinato che finalmente oggi vede il riconoscimento dell'aeroporto foggiano come scalo di livello nevralgico per il territorio della Puglia e di tutta la Nazione. Ringrazio il Ministero dell'Interno nella persona del Sottosegretario Emanuele Prisco ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, grazie al cui accordo questo distaccamento è oggi realtà. Una speciale menzione va al gruppo di lavoro di Fratelli d'Ita-

lia alla Regione Puglia ed al Comando dei Vigili del Fuoco di Foggia. Un obiettivo che abbiamo perseguito pervicacemente come Fratelli d'Italia e che grazie al Governo Meloni adesso è diventata realtà».

Anche il coordinatore della Lega e consigliere regionale Splendido interviene sul provvedimento: «Una vittoria della Lega, un riconoscimento alle istanze del mio territorio perché con questo decreto l'aeroporto di Foggia viene inserito nel novero degli scali in cui il servizio antincendio viene assicurato da vigili del fuoco, un obiettivo raggiunto grazie alla sinergia dimostrata anche dai vari livelli istituzionali, Enac e Aeroporti di Puglia. Un ringraziamento al ministro Salvini perché grazie al suo intervento si realizza un'opera infrastrutturale che consente di rilanciare il Gino Lisa, in una provincia che ha fame di sviluppo, un intervento che riconosce i numeri relativi al traffico».



L'aeroporto Gino Lisa di Foggia



L'aeroporto Gino Lisa

Monti dauni, un progetto per frenare il galoppante calo demografico

● **CASTELLUCCIO VALMAGGIORE.** Il turismo delle radici per combattere il fenomeno dello spopolamento e dell'isolamento geografico delle aree interne. Questo l'intento della conferenza stampa indetta da Area Interna "Monti Dauni" sul tema "Il turismo delle radici quale occasione di sviluppo economico e turistico per l'area interna dei Monti Dauni", che si svolgerà a Bari oggi alle 11.30 nella sala conferenze BTM della Fiera del Levante. "Il progetto di ricerca denominato "Il turismo delle radici quale occasione di sviluppo economico e turistico per l'area interna dei Monti Dauni" vuole esaminare le opportunità di sviluppo economico e turistico derivanti dal turismo delle radici in quel territorio - è la motivazione dell'iniziativa - Uno studio che si propone di contribuire alla crescita e costituire la base per un eventuale piano strategico di sviluppo territoriale. La ricerca è, infatti, diretta a comprendere le aspirazioni che gli stakeholders pubblici, enti locali ed altri, privati, strutture ricettive, di ristorazione, commercianti, artigiani locali hanno verso questo tipo di turismo".

"Un ulteriore obiettivo di questa ricerca - spiega il pre-



sidente di area interna e sindaco di Castelluccio Valmaggiore Pasquale Marchese - è quella di verificare se i bisogni dei turisti delle radici sono in linea con le esigenze della comunità locale, tanto da accrescere la sensibilità degli stakeholders nei confronti di questo innovativo segmento della domanda turistica". Con il presidente Marchese, il progetto sarà illustrato con gli interventi del sindaco di Troia Francesco Caserta, del presidente del Gal Meridaunia Pasquale De Vita e con le relazioni di Vito Roberto Santamato e Nicla Iaffaldano (Uniba), Carmen Bizzarri (Università Europea di Roma). Dell'Area Interna "Monti Dauni" fanno parte i 29 Comuni di Accadia, Alberona, Anzano, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Candela, Carlintino, Casalnuovo Monterotaro, Casavecchio, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo, Celenza, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone, Motta Montecorvino, Orsara di Puglia, Panni, Pietramontecorvino, Rocchetta, Roseto, San Marco la Catola, Sant'Agata di Puglia, Troia, Volturara, Volturino, che complessivamente raggiungono una popolazione di 55.491 abitanti su una superficie di 1.946,76 Kmq. *Dino De Cesare*

Sanità, migliorano le cure in ospedale Male prevenzione e medicina territoriale

Rapporto del ministero

Le regioni studiano proposta riforma. In Lombardia case di comunità senza medici

L'appello delle imprese: «Fermate il payback o dobbiamo chiudere»

Promosse le cure in ospedale ma è ancora buio o quasi in Italia per la prevenzione e l'assistenza sul territorio. È quanto emerge dai dati elaborati dal ministero della Salute relativi a qualità e quantità dei Lea, i livelli essenziali di assistenza. È proprio la sanità locale a preoccupare di più: le Case di comunità non sembrano in grado di decollare mentre sui medici di base le Regioni sono al lavoro per la riforma. Le imprese lanciano l'allarme: stop al payback o dobbiamo chiudere. **Bartoloni, Gobbi, Monaci** — a pag. 2-3

Migliorano le cure in ospedale, vanno male territorio e prevenzione

Le pagelle. Sono otto le Regioni insufficienti in almeno uno dei tre indicatori nell'erogazione dei livelli essenziali ai cittadini. Al top per le cure Veneto, Toscana, Trento ed Emilia Romagna. In coda Calabria, Valle d'Aosta, Sicilia e Abruzzo

Marzio Bartoloni
Barbara Gobbi

Promosse le cure in ospedale ma è ancora buio o quasi in Italia per le due aree più critiche della prevenzione e dell'assistenza sul territorio. Tradotto: i pazienti ricoverati ricevono interventi sempre più appropriati e tempestivi dall'ictus ai tumori ma su temi cruciali per la salute come vaccinazioni, screening oncologici, stili di vita così come sull'uso di antibiotici, assistenza a domicilio, cure palliative, assistenza ai non autosufficienti o i tempi di arrivo di un'ambulanza la strada è tutta in salita. E come sempre quando si parla di sanità nel nostro paese, vale la regola "regione che vai cure che trovi": la classifica vede al top in base alle performance sanitarie Veneto, Toscana, Trento ed Emilia Romagna

e in coda Calabria, Valle d'Aosta, Sicilia e Abruzzo. Con un evidente sbilanciamento a sfavore del Sud.

Le "pagelle" del ministero

A dare il polso della situazione della nostra Sanità e delle cure che vengono erogate agli italiani sono le ultime "pagelle" che il ministero della Salute pubblicherà stamattina e che il Sole 24 ore è in grado di anticipare nei suoi risultati definitivi che riguardano il 2023: si tratta infatti degli ultimi risultati elaborati dal ministero della Salute - attraverso il Nuovo sistema di garanzia (Nsg) - che monitora qualità e quantità dei Lea, i livelli essenziali di assistenza e cioè le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale è chiamato a erogare in modo gratuito e omogeneo da nord a sud del paese. E che ancora una volta sono la cartina di tor-

nasole delle disuguaglianze nell'accesso alle cure, sulla pelle dei cittadini.

L'esame dei 24 indicatori "core", cioè determinanti ai fini del punteggio assegnato a ogni Regione per ciascuna area - appunto ospedale, prevenzione e distretto - fotografa tra 2019 e 2023 un trend di miglioramento soltanto per gli ospedali la cui performance - va detto - pesa per il 50% sull'intera assistenza. Dall'altra parte, si registra il



peggioramento continuo per l'area della Sanità territoriale (distretto) e per le attività di prevenzione. Con diverse "insufficienze": sono infatti otto le Regioni che ne incassano almeno una se non due in uno dei tre indicatori. Insufficienze che tra l'altro sono considerate "inadempienze" e quindi precludono l'accesso ai fondi premiali previsti dal Fondo sanitario che nel 2025 vale 136,5 miliardi.

Il puzzle delle cure

Gli ultimi dati del Sistema di garanzia Lea fotografano per l'ennesima volta un'Italia a tante velocità ma con i risultati migliori concentrati nel Nord del Paese. Sono tredici le Regioni che raggiungono la sufficienza con un punteggio superiore a 60 in una scala da zero a cento in ciascuna delle tre macro aree: Piemonte, Lombardia, Pa Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia e Sardegna. Tra queste spiccano le performance delle "top" che riescono quindi non solo a erogare i Lea ai propri cittadini ma anche ad attrarre un

flusso di pazienti con la valigia che si traduce in un saldo di mobilità sanitaria calcolato in circa 5 miliardi. Dall'altra parte, ben otto sono le Regioni "sotto-soglia" in almeno una o due aree: Valle d'Aosta su ospedale (unica Regione ad avere un'insufficienza per le cure in corsia) e distretto mentre Abruzzo, Calabria e Sicilia sono insufficienti su prevenzione e distretto. Bolzano, Liguria e Molise invece vanno "sotto" nell'area prevenzione mentre la Basilicata non centra il target delle cure distrettuali. E nel complesso sono sei le Regioni che non raggiungono la sufficienza nella prevenzione: Pa di Bolzano, Liguria, Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia mentre per il distretto restano sotto l'asticella dei 60 punti Valle d'Aosta, Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Cure territoriali inadeguate

In molte Regioni resta fragile proprio quel "territorio" che la pandemia aveva rivelato come un vero e proprio tallone d'Achille del Servizio sanitario nazionale. Da qui la scelta di prevedere nel Piano nazionale di ripresa e re-

silienza un investimento in termini di risorse e riorganizzazione delle cure primarie che cuba oltre 7 miliardi, ma oggi questo traguardo sembra irraggiungibile per giugno 2026 quando il Pnrr "scadrà". Proprio dagli ultimi dati 2023 sui Lea, soprattutto per l'area-distretto, erano attesi i primi effetti dell'adozione degli standard fissati dal decreto 77 del 2022 che ha messo a terra il Pnrr ridisegnando le cure, tra case e ospedali di comunità, centrali operative territoriali, telemedicina e assistenza domiciliare integrata. E invece niente.

Senza contare che sono sotto il tiro incrociato dei sindacati di categoria riforme su cui il ministro della Salute Orazio Schillaci punta molto per "sbloccare" l'assistenza primaria, come la revisione dello status giuridico dei medici di famiglia attraverso il passaggio dal convenzionamento alla dipendenza per portarli a lavorare nelle Case di comunità previste con il Pnrr. Un tema su cui già il suo predecessore Roberto Speranza era stato costretto a fare marcia indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE FIASO

I manager Asl:
«Con il digitale
cure capillari»

«La digitalizzazione è la chiave per garantire equità di accesso alle cure e rafforzare l'assistenza territoriale, soprattutto nelle aree interne e nelle comunità montane, dove la distanza dai servizi sanitari alimenta disuguaglianze e spopolamento». A dirlo è Giovanni Migliore, presidente della Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso). Per Migliore occorre «ripensare al concetto di prossimità» introducendo «il concetto di "Casa di Comunità diffusa", una rete assistenziale potenziata dalla tecnologia per costruire un sistema sostenibile, più equo e accessibile, in cui la Casa sia il primo luogo di cura e prevenzione, soprattutto per cronici, multipatologici e anziani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

136,5

I MILIARDI PER IL SSN NEL 2025

il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale passerà dai 136,5 miliardi del 2025 ai 141,3 miliardi del 2027

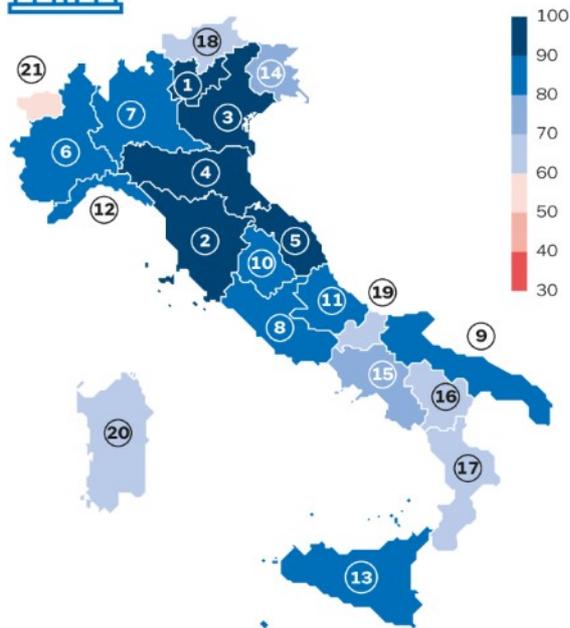
Le classifiche regionali

LE PAGELLE SUI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA EROGATI DAL SERVIZIO SANITARIO

I punteggi ottenuti dalle Regioni nelle tre aree principali dell'assistenza (ospedale, prevenzione e distretto-territorio) in base a 24 indicatori nel 2023



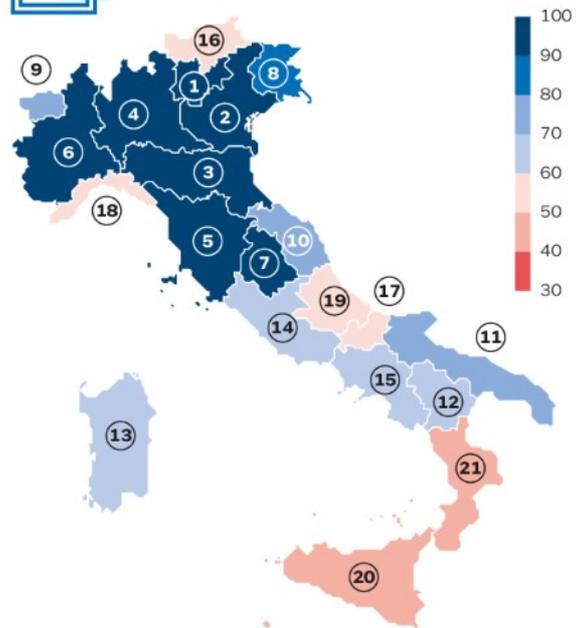
OSPEDALIERA



Rank	Region	Score
1	P.A. Trento	97
2	Toscana	96
3	Veneto	94
4	Emilia Romagna	92
5	Marche	91
6	Piemonte	87
7	Lombardia	86
8	Lazio	85
9	Puglia	85
10	Umbria	84
11	Abruzzo	83
12	Liguria	80
13	Sicilia	80
14	Friuli V.G.	73
15	Campania	72
16	Basilicata	69
17	Calabria	69
18	P.A. Bolzano	62
19	Molise	62
20	Sardegna	60
21	Valle d'Aosta	53



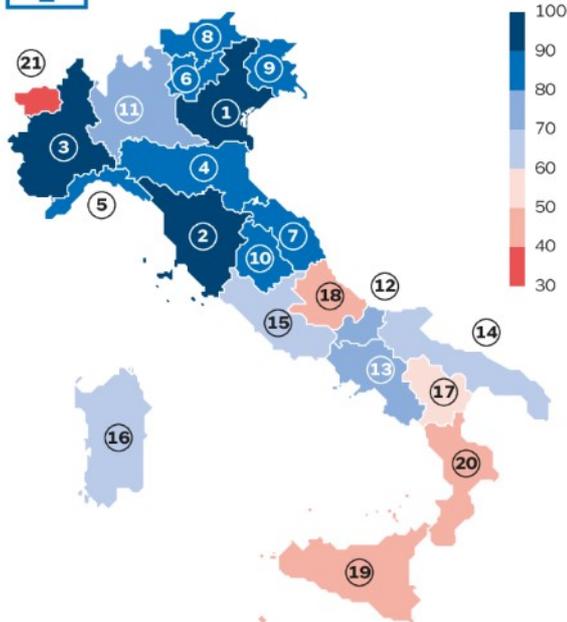
PREVENZIONE



Rank	Region	Score
1	P.A. Trento	98
2	Veneto	98
3	Emilia Romagna	97
4	Lombardia	95
5	Toscana	95
6	Piemonte	93
7	Umbria	93
8	Friuli V.G.	81
9	Valle d'Aosta	77
10	Marche	74
11	Puglia	74
12	Basilicata	68
13	Sardegna	65
14	Lazio	63
15	Campania	61
16	P.A. Bolzano	58
17	Molise	58
18	Liguria	54
19	Abruzzo	54
20	Sicilia	49
21	Calabria	41



DISTRETTUALE

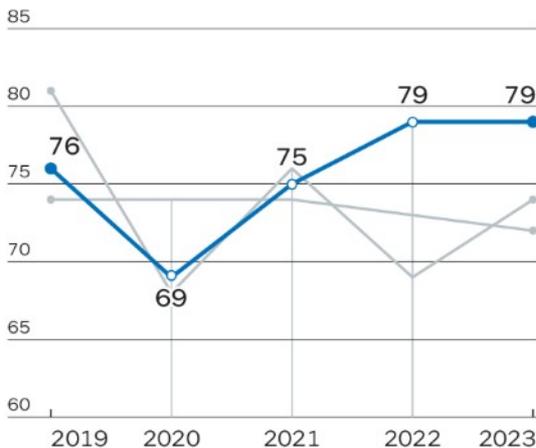


Regione	Punteggio
1 Veneto	96
2 Toscana	95
3 Piemonte	90
4 Emilia Romagna	89
5 Liguria	85
6 P.A. Trento	83
7 Marche	83
8 P.A. Bolzano	82
9 Friuli V.G.	81
10 Umbria	80
11 Lombardia	76
12 Molise	73
13 Campania	72
14 Puglia	69
15 Lazio	68
16 Sardegna	67
17 Basilicata	52
18 Abruzzo	45
19 Sicilia	44
20 Calabria	40
21 Valle d'Aosta	35

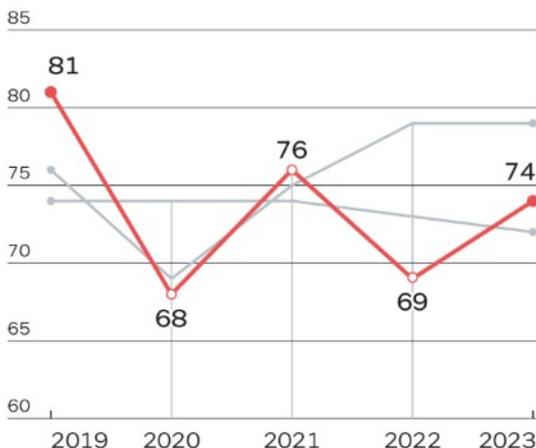
MIGLIORA L'ASSISTENZA OSPEDALIERA PEGGIORANO PREVENZIONE E TERRITORIO

Il trend sul punteggio dei livelli essenziali di assistenza nelle tre aree dal 2019 al 2023

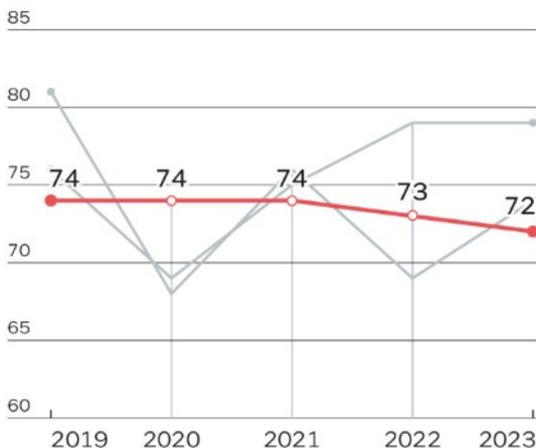
Ospedaliera



Prevenzione



Distrettuale





Promosse le cure in ospedale. I pazienti ricoverati ricevono interventi sempre più appropriati e tempestivi

La visita

Delegazione saudita nei siti di Leonardo a Foggia e Grottaglie

È prevista oggi la visita di una delegazione saudita presso i siti della Divisione Aerostrutture di Leonardo a Foggia e Grottaglie. In quest'ultimo centro, oltre alla delegazione saudita, ci sarà anche l'ad di Leonardo, Roberto Cingolani, che incontrerà anche le rappresentanze sindacali del sito di Grottaglie attraverso il quale Leonardo fornisce a Boeing due sezioni della fusoliera del 787. La visita dei sauditi va inquadrata in un'ottica di reciprocità nell'ambito dei più ampi rapporti tra Italia e Arabia Saudita.



Bollette, sul tavolo più aiuti alle famiglie

Energia

Dopo lo stop di Meloni ipotesi di bonus maggiori
Nodo risorse per le imprese

Celestina Dominelli
Gianni Trovati

ROMA

Lo stop arrivato lunedì sera da Palazzo Chigi alle prime bozze del decreto bollette sta intensificando gli sforzi dei tecnici per costruire aiuti più percepibili per le famiglie. In un quadro di risorse, però, che non sembra poter su-

perare i 2,8-2,9 miliardi a cui si è lavorato fin qui. E se il terreno di gioco non può ampliare i propri confini, la partita rischia di trasformarsi in un derby tra famiglie e imprese, in cui le risorse extra destinate alle prime tolgono fondi alle seconde. L'equilibrio non è facile da trovare, e per questo sono molte le ipotesi sul tavolo in vista del Consiglio dei ministri slittato a venerdì dopo aver saltato l'appuntamento di oggi.

Nei testi che hanno fatto storcere il naso alla premier Meloni l'impianto era diviso in due parti quasi uguali, che avrebbero destinato circa 1,3 miliardi alle famiglie e una cifra simile alle aziende. Per le bollette dei clienti domestici, la mossa era quella di tornare ad alzare a 15mila euro la soglia Isee necessaria per ottenere il bonus socia-

le, oggi fissata a 9.530 euro (e a 20mila per le famiglie con almeno quattro figli). Ma è proprio su questo aspetto che si è registrato l'alt di Palazzo Chigi che ha giudicato l'ipotesi insufficiente.

Per superare l'ostacolo, quindi, la prima opzione circolata ieri è quella di aumentare la soglia a 20mila euro: uno scatto che imbarcherebbe fino a 7 milioni di famiglie invece delle 5,8 milioni che rientrano nei 15mila euro. In questo modo, però, aumenta anche il costo dell'intervento, e si riducono di

conseguenza le risorse per le imprese. Un'alternativa per aumentare la dimensione percepibile dell'aiuto, sarebbe quella di concentrarlo in tre mesi anziché in sei, confidando nel fatto che, in particolare per il gas, con la fine dell'inverno si riducono i consumi e si allenta anche la morsa dei prezzi. Un ritmo così sincopato, però, implicherebbe problemi non banali per i sistemi di fatturazione degli operatori.

I lavori, comunque, sono in corso. E ci sono ancora 48 ore di tempo a disposizione dei tecnici per arrivare al Consiglio dei ministri di venerdì con un testo in grado di superare l'esame senza troppi malumori fra Governo e maggioranza. Anche perché il ripetuto effetto annuncio di questi giorni, su un provvedimento che fin qui non ha an-

Tra le opzioni la soglia Isee a 20mila euro per sostenere 7 milioni di nuclei o sostegni concentrati su tre mesi



Caro energia. Il governo studia misure per alleggerire le bollette

cora visto la luce, aumenta inevitabilmente gli appetiti politici su un tema sensibile per famiglie e imprese.

Ieri la maggioranza è tornata a premere alle porte del ministero dell'Economia (ma Giorgetti è a Cape Town per la ministeriale del G20). Da Forza Italia il presidente dei deputati Paolo Barelli ha rimarcato l'esigenza di «sostegni concreti a famiglie e imprese», mentre da FdI il responsabile economico, Marco Osnato, ha sottolineato che «le risorse da mettere in campo devono essere importanti», specificando comunque che da parte del partito della premier «non c'è nessuna sfiducia nei confronti di alcun ministro». La Lega, con il presidente della commissione Attività produttive della Camera Alberto Gusmeroli, ha parlato di «oltre 3 miliardi» e si è detta certa che «si troverà la copertura per tutto», rottamazione e tagli Irpef compresi. «Sono un inguaribile ottimista», ha precisato Gusmeroli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spiagge a fine concessione: gare a scadenza ravvicinata

Tar Liguria e Campania

Negata la proroga al 2027 ma procedure competitive per periodi più brevi

Obiettivo iter uniformi per rimettere tutto in gara entro il 30 settembre 2027

Filippo Di Mauro
Guglielmo Saporito

I giudici amministrativi fanno rotta sulle concessioni balneari, in particolare su quelle scadute che dovrebbero essere messe a gara con procedure competitive applicando la direttiva Bolkestein (2006/123). I più recenti contributi vengono dai Tar di Genova (sentenza 183/2025, per tre aree a Zoagli) e di Napoli (sentenza 365/2025, su decine di concessioni a Bacoli), che negano ai concessionari decaduti una proroga al 2027, ma confermano le incertezze su contenuto, canoni e indennizzi ai gestori uscenti.

Le sentenze confermano la necessità di procedure competitive per assegnare aree demaniali (adeguandosi alla sentenza del Consiglio di Stato, in Adunanza plenaria, n. 18/2021), ma danno peso alla possibilità di giungere in modo uniforme al 30 settembre 2027, data individuata dal Dl 131/2024 per attuare il sistema delle gare. Le concessioni scadute vanno infatti assegnate in modo competitivo, ma non necessariamente subito per periodi lunghi, di più decenni,

perché occorre tener presenti, ad esempio, le esigenze della pianificazione delle aree demaniali. Nell'ottica di procedure uniformi, entro il settembre 2027, si stempera quindi la rigidità della sentenza del Tar ligure che ritiene non applicabile il Dl 131/2024 e il termine posto (settembre 2027) come limite massimo tollerabile per effettuare gare.

Pochi giorni dopo la sentenza ligure, la Commissione UE, che aveva innescato la procedura (4778/2231) di infrazione sulle proroghe, lancia infatti un informale segno di distensione, confermando (si veda il Sole 24 Ore del 22 febbraio) che la procedura di infrazione sulle concessioni demaniali turistiche si chiuderebbe qualora lo Stato riformasse ed avviasse, entro il settembre 2027, le procedure di assegnazione.

Alla Commissione UE non sembrano quindi interessare le concessioni scadute (delle quali si discute oggi nei tribunali), bensì l'attivazio-

ne, dal settembre 2027 in poi, di tutte le gare. Un segnale uniforme a tale orientamento, viene anche dalle procedure da poco conclusesi per 27 aree disponibili a Ostia: gli stabilimenti e le aree sono stati infatti aggiudicati solo per un anno (rinnovabile e prorogabile una sola volta), confermando la rilevanza dell'uniformità che opererà dal settembre 2027. Quindi, le proroghe generiche vanno escluse, ma ciò non sembra escludere proroghe tecniche, in analogia a quelle previste dal Codice dei contratti pubblici (articolo 120 del Dlgs 36/2023), per ritardi di procedura (ad esempio, su un contratto di pulizia già scaduto).

Per le aree demaniali, i motivi tecnici di rinvio delle gare al settembre 2027 possono derivare (come sottolinea il Tar di Napoli) una puntuale ricognizione dei luoghi, degli usi e delle strutture realizzate. E' cioè necessario un Puad (piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime, Dl 400/1993), e un Pad (piano delle coste), che a sua volta va inserito nel piano urbanistico comunale (Puc), il quale deve coordinarsi con il piano paesistico. L'attesa di una pianificazione di dettaglio, secondo il Tar di Napoli, è indispensabile perché incide sull'individuazione dei lotti funzionali da porre a base di gara: si pensi ai servizi alla balneazione, ad attrezzature, parcheggi, opere accessorie, pubblici esercizi, elementi che incidono sull'importo dell'offerta da formulare. Secondo i giudici non sono possibili proroghe generiche, tutte scadute nel dicembre 2023, ma rimane aperta la «proroga tecnica» per esigenze di pianificazione e di uniformità delle gare.

L'ANTICIPAZIONE



IL SOLE 24 ORE,
22 FEBBRAIO 2025, P. 9

Gli ultimi chiarimenti di Bruxelles sulla partita delle concessioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le notizie

Gino Lisa

Via libera del Ministero dell'Interno all'istituzione del Distaccamento dei Vigili del Fuoco



Lo scalo foggiano

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco –, ha sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il Decreto Interministeriale, in via di pubblicazione, che inserisce l'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia tra gli scali nei quali il servizio antincendio aeroportuale verrà assicurato dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, ordinariamente in 6ª categoria. In attesa della predisposizione del servizio da parte del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, e della disponibilità della sede operativa da destinare al Distaccamento, il servizio verrà erogato da Aeroporti di Puglia secondo le consuete modalità. Con l'emaneazione del Decreto e dell'ammissione dell'aeroporto di Foggia tra quelli nei quali il servizio antincendio viene assicurato da Vigili del Fuoco dello Stato, si compie un altro passo di un percorso virtuoso che ha visto Regione Puglia, ENAC e Aeroporti di Puglia costantemente impegnati su un obiettivo stra-

tegico. Si tratta di un passaggio fondamentale che, al pari degli importanti interventi infrastrutturali realizzati e in corso sull'aeroporto, con particolare riferimento all'edificio destinato a ospitare il Distaccamento dei Vigili del Fuoco, permetteranno di proseguire nell'azione di rilancio dello scalo che ha già portato, come testimoniato dagli eccellenti dati di traffico, a importanti risultati per la rete aeroportuale regionale e per la comunità foggiana. «Oggi – ha dichiarato il Presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano** – è una giornata storica per la Capitanata e per tutta la Puglia. Il via libera al presidio dei vigili del fuoco nel Gino Lisa è il riconoscimento dell'importanza strategica di questo scalo per il nostro territorio. Con questa decisione, resa possibile grazie alla sinergia istituzionale con il Governo, con il Ministro **Piantedosi** che ringrazio personalmente, della Regione Puglia e di Aeroporti di Puglia, si compie un passo fon-

damentale per garantire il servizio di salvataggio e antincendio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, consolidando così la piena operatività dell'aeroporto e la sua capacità di crescita. Abbiamo sempre dichiarato che il rilancio del "Gino Lisa" non sarebbe rimasto solo un obiettivo sulla carta, ma una realtà concreta e oggi possiamo dire con orgoglio di aver rispettato l'impegno preso con i cittadini di Foggia e di tutta la Puglia: ogni promessa è debito. Continueremo a lavorare per il potenziamento dello scalo, per ampliare le opportunità di sviluppo economico, turistico e sociale della provincia di Foggia e per garantire che questo aeroporto diventi sempre più un punto di riferimento per la mobilità della nostra regione». «Con il potenziamento dei servizi di salvataggio e antincendio lo scalo non solo si rafforza, ma diventa sempre più attrattivo per il trasporto passeggeri e per lo sviluppo economico del territorio - ha commentato il Presidente di Aeroporti di Puglia, **Antonio Maria Vasile** - Questo decreto è la testimonianza di quanto fare squadra e lavorare insieme per un obiettivo comune sia la carta vincente. Il "Gino Lisa" torna a volare alto e Aeroporti di Puglia continuerà a fare la sua parte affinché il suo decollo sia definitivo e duraturo».

«L'inserimento dell'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia tra gli scali nazionali dotati di servizio di salvataggio e antincendio garantito dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è un grande risultato basato sull'incremento del traffico passeggeri e sulle esigenze operative dell'aeroporto foggiano, emersi nelle valutazioni dal Tavolo tecnico del MIT», le parole del vicepresidente della Regione Puglia, **Raffaele Piemontese**, che, appena un mese fa, era tornato a reiterare la richiesta, nel corso di un colloquio con il nuovo comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia, **Giulio Capuano**.